

Bimestrale - Casella Postale 4131 - 50135 Firenze C.M. - Telefono e Fax : 055/691172
 Spedizione abbonamento postale, 70% Filiale di Firenze - Aut. Trib. di Firenze n° 3114
 del 16.3.83

Raccolta di firme: le grandi città affossano l'iniziativa

Ma l'Associazione non molla, forte anche dell'impegno di tutti coloro che hanno aderito

Non ce l'abbiamo fatta: l'esito finale parla di 34.715 firme valide raccolte, quindi il tentativo di rafforzare la nostra domanda premendo sul legislatore con la forza di 50.000 firme non è andato a buon fine. Perché il notevole successo ottenuto su gran parte del territorio nazionale non è bastato a controbilanciare i disastrosi risultati emersi nei grandi centri: basti dire che 6 città come Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova Catania e Palermo, dove lavora quasi la metà degli ISF, hanno portato complessivamente appena 1.000 firme, mentre eccellente è stato il risultato ottenuto in numerose Sezioni fra cui citiamo AL/AT (1.743), AR (808), AP (991), BN (2.294), BR (1.130), CL (834), FR/LT (1.701), GR (705), AQ (1.214), LE (1.057), PC (1.204), RC (2.730), VT/RI (1.014).

Nell'ambito della attività dell'Associazione, la legge per il riconoscimento giuridico della professione e per il suo ordinamento occupa un posto importante, e la petizione popolare voleva essere uno strumento per scardinare la farraginosa macchina legislativa e le manovre dilatorie degli opportunisti. Perso questo strumento, si crea una situazione di cui è opportuno ridisegnare gli scenari. Per questo, il Presidente dell'AIISF interviene con un suo articolo che intende mettere a fuoco la situazione attuale della categoria e dell'Associazione.

La coerenza di un impegno

di Angelo de Rita

Nella relazione da me pronunciata l'anno scorso a Gaeta in occasione del XIII Congresso nazionale, parlando di riconoscimento giuridico ed ordinamento della professione, ebbi a ricordare tutte le azioni promosse dall'Esecutivo nazionale per attuare quanto deliberato dal precedente Consiglio nazionale di Assisi, che, nell'intento di sostenere con ancora più forza l'azione dei tanti parlamentari che anche in questa legislatura si sono assunti l'onere di rappresentare e difendere i legittimi interessi della nostra categoria, presentando in Parlamento numerose proposte di legge finalizzate a tali obiettivi, aveva promosso l'iniziativa della raccolta di firme per la presentazione di una analoga legge di iniziativa popolare.

Ricordando anche come, nonostante i numerosi precedenti solleciti rivolti alle Sezioni dall'Esecutivo per conoscere i primi risultati conseguiti, non fossimo purtroppo in grado in quel momento di dire con i numeri ai convenuti a che punto eravamo. L'indagine conoscitiva esperita in sede di Congresso dimostrò come in realtà soltanto poche Sezioni avevano messo in atto quanto suggerito loro dall'Esecutivo nazionale e dalla Commissione De Luca; e nel successivo dibattito, insieme all'entusiasmo manifestato da molti, registrammo anche esplicite riserve da parte di qualcuno dei partecipanti sulla possibilità di raccogliere il numero di firme richieste, imputando il paventato insuccesso, a suo dire, al particolare profilo di tutti gli addetti al servizio di informazione scientifica sui farmaci ed alla scarsa coesione della categoria. La maggioranza dei partecipanti non intervenne nel dibattito, ma visto l'insuccesso dell'iniziativa è ragionevole credere che anch'essi non fossero del tutto convinti sulle reali possibilità di perseguire localmente gli obiettivi indicati. Ora che hanno avuto modo di verificare come ciò sia stato altrove possibile, è auspicabile che si siano almeno ricreduti. Anche perché l'affermazione e la difesa dei principi fondamentali sui quali si fonda la nostra Associazione non possono certo essere posti in discussione a causa della incredulità e del mancato impegno di pochi: sta ai più, a tutti coloro che hanno sempre considerato il proprio essere associato come servizio nei confronti degli altri, fare barriera a protezione di tali principi, non abbassando mai la guardia. Non è certo lasciandosi prendere dall'amarrezza e dalla delusione o gridando l'anatema contro i pochi o fuggendo o alterando deliberatamente i fatti con astuzia o sottigliezza di argomentazioni che si può dimostrare la continuità logica nel proprio pensiero e nelle proprie azioni. Questi per fortuna non sono i sentimenti che, voglio sperare, ani-

mano la stragrande maggioranza degli iscritti all'AIISF, certamente non animano il sottoscritto né l'Esecutivo nazionale, che insieme sono impegnati ad attuare gli scopi previsti dallo Statuto e le delibere del Consiglio nazionale.

Ecco perché continuiamo a promuovere ogni iniziativa atta a fornire agli iscritti ogni possibile soluzione ai problemi quotidiani provenienti dal lavoro, denunciando alla Farmindustria, e cercando di superarle insieme, le difficoltà degli ISF nell'espletamento della loro attività. Attualmente stiamo lavorando con la Farmindustria per poter fornire alle aziende ed agli ISF tutte le certezze necessarie in tema di trasporto, conservazione e distribuzione dei campioni di specialità medicinali, secondo la legislazione vigente. Abbiamo anche in programma un confronto con la Farmindustria sulle rispettive posizioni nei confronti di quanto previsto dal DL 541/92 e su quanto eventualmente potrà essere perseguito insieme per una migliore regolamentazione della nostra attività.

Ci è stato inoltre richiesto un nuovo confronto sul tema dell'ordinamento della professione, al quale l'AIISF parteciperà senza rinunciare a nessuno dei principi statutari perseguiti.

Ecco perché siamo intervenuti e continueremo ad intervenire presso le OOS perché le stesse dimostrino una diversa e più puntuale attenzione nei confronti degli ISF e dei Capi area, affermandone la dignità professionale nell'ambito delle vigenti leggi in tema di informazione scientifica sui farmaci. Attualmente stiamo valutando l'importanza della proposta che la Fulc ha rivolto all'AIISF di partecipare ai lavori di una sessione dell'Osservatorio Nazionale con la Farmindustria, per l'esame di materie specifiche, con particolare attenzione alla eticità della professione di ISF, alla unicità delle forme del rapporto di lavoro, alla tutela e sicurezza ambien-

Io non ci sto

di Giampaolo Brancolini

Adesso che un irriducibile manipolo di rematori contro, alleato per l'occasione con la folta schiera degli agnostico-menefreghisti, ha vanificato l'impegno dei più mandando al diavolo l'iniziativa per la raccolta di firme, è arrivato il momento di valutare la situazione alla quale siamo pervenuti.

Qualcuno, in vece mia, cercherà di farlo serenamente perché chi scrive, profondamente deluso e indignato, non ne sarebbe capace; tanto deluso e indignato da sembrargli inutile continuare ad affiancare tutta quella gente che anche in quest'occasione ha negato il proprio impegno, perdenti abituali, perché sconfitti in partenza nel proprio interno per mancanza di un ideale e, soprattutto, per non credere in se stessi.

Personalmente non desidero nemmeno fare coro con quanti esauriscono l'impegno associativo nel piangere i mali che affliggono la categoria, perché la loro latitanza ne è certamente una delle cause, né posso condividere gli intenti di quei tanti "qualcuno" che parassitano la nostra categoria e che hanno contribuito a gettare al vento anche una irripetibile occasione che si offriva all'ISF di non rimanere l'eterno ostaggio dell'industria farmaceutica lasciando in noi tutti l'amarrezza di aver perso una battaglia quasi vinta e che noi tutti liberamente avevamo deciso di ingaggiare.

Questi non trascurabili motivi, sommati a quelli relativi alla mia uscita dal mondo del lavoro (e quindi all'età), mi spingono ad attendere sull'Aventino lo svolgersi degli eventi lasciando ad altri, come dicevo, un esame sereno della situazione attuale e, soprattutto il sopraggiungere quel volenteroso che rilevi il sottoscritto dal suo impegno ad Algoritmi.

le, alla legge sulla privacy, alla formazione professionale. E ciò indipendentemente dalla scarsa sindacalizzazione degli ISF e dei Capi area.

Ecco perché seguiamo da vicino ogni giorno l'iter delle varie proposte di legge sull'ordinamento della professione presentate in questa legislatura da parlamentari di quasi tutte le forze politiche presenti in Parlamento. Recentemente una delegazione dell'Esecutivo nazionale è stata

(segue a pag. 12)

la bussola

In questa stessa pagina l'esito della **raccolta di firme** e i **programmi** associativi per l'immediato futuro;

A pagina 3 prende il via, da questo numero, una nuova rubrica che accosterà il lettore a **rocce e minerali**;

Continua l'azione dell'Associazione tendente ad avere maggiore chiarezza su **trasporto e conservazione dei campioni** (pagina 4);

A pagina 5 una anticipazione sui contenuti del **nuovo CCNL** firmato recentemente.

INA

nuova pellicola

Algoritmi è lieto di ospitare una nuova rubrica, curata dalla dottoressa Ornella Cioni, che introdurrà i lettori al fascinoso e poco conosciuto mondo della mineralogia. Infatti, diversamente dal regno animale e vegetale, quello minerale, con il quale pur quotidianamente veniamo in contatto, sfugge alla nostra attenzione. Eppure se un micio che fa le fusa o un fascio di fiori ci conquistano intenerendoci o inebriandoci di profumi o colori, anche un sasso, anonimo e grigio quanto volete dovrebbe perlomeno incuriosirci: da quale apocalittico processo avrà avuto origine, quanti milioni di anni potrà avere, da quali elementi sarà costituito?

L'intento di Ornella Cioni, che ha risposto tante volte a domande del genere nella sua trascorsa esperienza di Conservatore di un museo di mineralogia, è quello di stimolarne altre, di accendere nei lettori quella scintilla che sia di sprone a chiedersi i "perché" delle cose che stanno intorno a noi.

Meteor e meteoriti

di Ornella Cioni

A chi osservi il cielo, in una notte serena, può capitare di vedere dei punti luminosi che cadono molto velocemente verso la linea dell'orizzonte. Ad essi è stato dato un nome indubbiamente romantico: "stelle cadenti".

Vuoi perché raramente abbiamo l'opportunità di vederle, vuoi perché esse scompaiono così rapidamente, nella tradizione popolare assumono un significato di buon auspicio nel caso in cui si riesca ad esprimere un desiderio prima della loro scomparsa.

Gli scienziati chiamano le stelle cadenti METEORE (dal greco methora = cose alte nell'aria). Le meteorite sono corpi celesti che, provenienti dagli spazi siderali, si incendiano per l'attrito con l'atmosfera. Fortunatamente per noi sono, in genere, tanto piccole da consumarsi prima di toccare terra, lasciando cadere al suolo soltanto una polvere meteorica della quale normalmente non ci accorgiamo. Tracce consistenti di questa polvere, infatti, sono state trovate, ad esempio, sulle nevi della Groenlandia, cioè in un ambiente dove, chiaramente, era più facile evidenziarle.

Quando le meteorite non si consumano totalmente, giungono sulla Terra corpi solidi che prendono il nome di METEORITI. La loro massa è variabile e può raggiungere anche diverse tonnellate.

Per tranquillizzarci subito, va detto che la probabilità che una meteorite cada su un centro abitato è alquanto remota. Basti pensare che più del 70% della superficie terrestre è costituita da acqua e che sul restante 30% di terre emerse la popolazione non è certo distribuita uniformemente ma lascia, in realtà, amplissime zone completamente disabitate.

È stato stimato che, in un anno, cadano sulla Terra circa 500 meteoriti. Ebbene, se togliamo quelle che cadono in mare, nei deserti o comunque in zone disabitate, è già un fatto eccezionale se, mediamente, in un anno, riusciamo a vederne cadere ed a ritrovarne 4.

Le meteoriti, a seconda del tipo di terreno sul quale vengono a cadere ed in funzione delle loro dimensioni, possono provocare la formazione di crateri più o meno estesi.

Il primo cratere del quale è stata accertata l'origine meteorica, è il cratere Barringer in Arizona. Esso ha un diametro di 1300 metri ed una profondità di 180 metri; e non è il più grande! Sempre in Arizona, infatti, nel Cañon Diablo, sono stati ritrovati frammenti meteorici contenenti ferro, nichel e platino, distribuiti attorno al famoso Meteor Crater del diametro di quasi 1500 metri e della profondità di circa 200 metri. In seguito ad indagini geologiche ed a trivellazioni, si è potuto accertare che questo cratere è stato prodotto, migliaia di anni fa, dalla caduta di una meteorite gigantesca, frantumata in quattro o cinque pezzi di materiale ferroso per un peso complessivo di svariati milioni di tonnellate. L'urto dovette essere così spaventoso da provocare lo sprofondamento di questo materiale ad un livello tale che, ancor oggi, non si è riusciti a recuperarlo e forse non si recupererà mai. Il Meteor Crater è da considerarsi il più conosciuto ma altri crateri di notevoli dimensioni sono stati trovati un po' dappertutto, nei vari continenti.

La maggior parte delle meteoriti sono costituite essenzialmente da ferro metallico, sia pure in lega con nichel metallico; esse vengono chiamate SIDERITI data la predominanza del ferro. Prendono il nome, invece, di AEROLITI le meteoriti che hanno, come indicato dal nome (aero sta per «aria» e liti per «pietre»), una costituzione prevalentemente rocciosa analoga a quella terrestre (in genere si tratta di silicati di alluminio, calcio e ma-

gnésio). Esistono, infine, le cosiddette SIDEROLITI, il cui nome sta ad indicare proprio che la composizione di queste meteoriti è intermedia alle precedenti: per metà metallica e per metà rocciosa. La maggior abbondanza delle sideriti si spiega col fatto che, essendo di natura metallica, sono meno soggette a consumarsi al momento dell'impatto con l'atmosfera.

Quando diciamo che le meteoriti cadono sulla Terra non dobbiamo dimenticare che il nostro pianeta è in continuo movimento intorno al Sole. Se teniamo conto, allora, sia del suo senso di rivoluzione sia di quello di rotazione attorno al proprio asse, possiamo spiegare una curiosa caratteristica connessa al fenomeno della caduta delle meteoriti: il fatto cioè che essa è più frequente al mattino che non alla sera.

Nel cielo della sera, infatti, possono raggiungere la Terra solo le meteoriti che procedono nella sua stessa direzione e, tra queste, solo quelle che hanno una velocità maggiore rispetto a quella di rivoluzione della Terra (altrimenti non la potrebbero raggiungere).

Nel cielo del mattino, invece, su di essa cadono tutte le meteoriti che questa incontra e la loro velocità di caduta si somma a quella di rivoluzione della Terra.

Per visualizzare, anche se approssimativamente, questo fenomeno possiamo pensare alle miriadi di moscerini raccolte dal parabrezza di un'auto in corsa.

Abbiamo detto, quindi, che è più frequente la caduta di meteoriti nella parte della Terra dove è alba-mattina, che non in quella dove è crepuscolo-sera, d'altra parte la luce del sole impedisce che esse possano essere notate; per questo, anche se meno frequente, il fenomeno è meglio evidenziabile la sera.

La Terra, nel suo percorso di rivoluzione intorno al Sole, incontra dunque piccoli corpi celesti raccolti in gruppi numerosi, detti sciami, che si suppone abbiano due origini. Alcuni deriverebbero dalla disgregazione di comete, altri da materiale appartenente al sistema solare.

Entrambi i tipi descrivono orbite fisse in-



Il Meteor Crater in Arizona

torno al Sole; in certi casi, tali orbite risultano essere non concentriche rispetto a quelle dei pianeti e quindi si intersecano con queste. Per quanto riguarda la Terra, questa è la ragione per cui, in determinati periodi dell'anno, si hanno piogge meteoriche particolarmente intense.

Una di queste, dovuta allo sciame delle cosiddette Perseidi, si verifica intorno al 10 di agosto ed è la più conosciuta, tanto da essere citata in una famosa poesia di Giovanni Pascoli scritta in memoria del padre morto proprio il 10 di agosto:

« San Lorenzo, io lo so perché tanto di stelle per l'aria tranquilla arde e cade, perché si gran pianto nel concavo cielo sfavilla ...»

Miricae (1891-1903) - Elegie, III.

L'immagine poetica è veramente splendida ma ci sarebbe da chiedersi se lo avrà saputo davvero!

Perché la pioggia meteorica delle Perseidi è la più conosciuta? Molto probabilmente perché in questo periodo particolare il cielo è in genere molto limpido e la gente è, per la maggior parte, in vacanza e quindi più disponibile ad alzare gli occhi al cielo.

Gli sciami che non derivano dalla disgregazione di comete ma che, sotto tutti i punti di vista, sono parte integrante del sistema solare, prendono il nome di ASTEROIDI O PIANETINI. Alcuni di questi, in effetti, e sono in genere i più grandi, ruotano intorno al Sole isolatamente, non riuniti in sciami. È stato osservato che le orbite degli asteroidi, sia in sciami sia isolati, si pongono immediatamente tra quelle di Marte e di Giove.

Che cosa sono gli asteroidi?

Si tratta di migliaia di corpi, generalmente molto piccoli, di forma irregolare, spesso allungata. Agli inizi del 1600 Keplero aveva enunciato la sua 3ª legge, che permetteva di ricavare la distanza dei pianeti dal Sole. Ci vollero quasi due secoli perché, successivamente, due scienziati, Titius e Bode, formularono una analoga legge, stavolta su basi empiriche.

In particolare Bode, grazie ad essa, si rese conto che tra Marte e Giove c'era il doppio della distanza che avrebbe dovuto esserci e concluse: «Qui manca un pianeta!».

L'intuizione di Bode assume particolare risalto se pensiamo che, solo pochi anni dopo e precisamente la notte dell'ultimo dell'anno del 1800, fu scoperto il primo asteroide, CERERE, proprio tra Marte e Giove. Sempre nella stessa zona vennero identificati altri asteroidi e ciò permise di confermare in pieno quanto sostenuto da Bode.

Per spiegare la presenza di questi asteroidi, gli scienziati formularono varie ipotesi. Le più attendibili sono due. La prima sostiene che essi siano i resti di un pianeta posto tra Marte e Giove ed esploso per cause a noi sconosciute. La seconda ipotesi, oggi quella forse più accreditata, sostiene che gli asteroidi in questione derivino dalla condensazione di una nebulosa anulare primitiva. Gli scienziati che sostengono questa teoria non escludono che, in un futuro per quanto lontano, questi asteroidi si possano riunire per formare il «pianeta mancante» di Bode.

Campioni: trasporto e conservazione

In data 10.6.98 il nostro Presidente ha inviato la seguente lettera al Ministero dei Trasporti-Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Servizi in concessione - Div. 35 ed al Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Polizia Stradale di Roma:

Ci rivolgiamo alla cortese attenzione di codesta Direzione Generale per segnalare come nei confronti di molti informatori scientifici del farmaco siano state recentemente elevate contravvenzioni per aver gli stessi trasportato campioni gratuiti di specialità medicinali nei bagagliai delle proprie autovetture (o di proprietà delle aziende farmaceutiche per le quali operano oppure in leasing) prive del permesso per il trasporto promiscuo di persone e cose.

Nel precisare che la quantità e le dimensioni dei campioni trasportati da ciascun informatore scientifico nei bagagliai delle autovetture sono particolarmente contenute, ricordiamo che con propria Circolare n. 149 del 31.7.86 e con successiva nota n. 4128/CP del 21.2.87 il Ministero dei Trasporti ha, prima, espressamente riconosciuto che la disciplina dell'autotrasporto non si applica al trasporto dei campioni gratuiti di specialità medicinali, escludendo quindi la necessità di richiedere il permesso per il trasporto promiscuo di persone e cose - relativamente al trasporto di campioni di specialità medicinali - per le autovetture di proprietà degli informatori scientifici del farmaco o delle aziende farmaceutiche per le quali gli stessi operano oppure ancora in leasing; successivamente, ha precisato che le disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 149 del 31.7.86 sono applicabili anche al trasporto di dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli gadgets pubblicitari.

Poiché ad avviso di questa Associazione il nuovo Codice della strada non ha introdotto criteri e norme nuove, in materia di trasporto di campioni, rispetto alla precedente normativa, si ritiene che le disposizioni di cui alla già richiamata Circolare n. 149 del 31.7.86 e successiva nota ministeriale n. 4128/CP del 21.2.87 debbano considerarsi a tutti gli effetti ancora valide.

Saremo comunque molto grati a codesta Direzione se vorrà cortesemente farci conoscere il proprio pensiero al riguardo, onde informarne immediatamente i nostri associati.

L'occasione ci è intanto gradita per porgere i nostri migliori saluti.

*Il Presidente
Angelo de Rita*

In attesa delle risposte, riportiamo, qui di seguito, il testo della Circolare n. 149 e della nota 4128/CP del Ministero dei Trasporti, nonché la circolare che il nostro Presidente ha inviato a tutta la struttura associativa e nella quale esprime intanto, sul tema, l'interpretazione di AIISF e Farmindustria:

Oggetto: Trasporto di campioni gratuiti di medicinali

Con riferimento all'istanza presentata in data 1.12.1986, si esprime il parere che le disposizioni di cui alla circolare n°149 del 31.7.1986 possano applicarsi anche ai trasporti di dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli omaggi pubblicitari, effettuati da informatori medico-scientifici con autovetture o con autoveicoli per trasporto promiscuo di portata non superiore a 5 quintali.

Il Direttore Generale

Oggetto: Disciplina del trasporto di cose c/p. Trasporto di campioni gratuiti di medicinali

Circolare D.G. n° 149
Circolare D.C. III n° 36

Sono qui pervenuti vari quesiti in merito al problema dell'esecuzione dalla disciplina di cui alla legge 6.6.1974, n.298, e successive modificazioni ed integrazioni, per il trasporto di "campioni gratuiti di medicinali" su autoveicoli

ad uso promiscuo di portata fino a 5 quintali.

Come è noto, analoga materia ha già trovato idonea disciplina nelle circolari n.84/79 del 21.11.1979 e n.67/81 del 21.5.1981.

Con la prima di tali circolari questo Ministero ha infatti già ritenuto, per i motivi esposti nella circolare stessa, che il trasporto di cose in conto campionario, effettuato con autovetture o con autoveicoli per trasporto promiscuo per persone e cose, aventi portata non superiore a 5 quintali, possa essere esentato dalla disciplina dell'autotrasporto di cose, in quanto i veicoli in questione sono da considerare utilizzati per il trasporto di cose, anche occasionale nel caso di autovetture, per uso esclusivo dei proprietari.

Con la seconda indicata circolare questo Ministero ha poi ritenuto di poter consentire l'esenzione prevista dall'art.30 della legge 298/74 per il trasporto su autoveicoli ad uso promiscuo di portata fino a 5 quintali, da parte di imprese artigiane (idraulici, imbianchini, falegnami, elettrotecnici) di cose destinate ad essere incorporate nel corso della presentazione nel bene in oggetto della riparazione, revisione ecc...; e ciò in quanto in tali casi le cose trasportate sono utilizzate come strumentali per l'esercizio dell'attività e non destinate alla realizzazione di fini strettamente commerciali.

Tanto premesso e considerato che i campioni gratuiti di medicinali non sono "merci", intendendosi per tali, in base a costante giurisprudenza, i prodotti industriali destinati per loro natura alla cessione o alla vendita, e come tali esenti anche da bolla di accompagnamento ai sensi dell'art.4 del D.P.R. n.627 del 6.10.1978; ritenuto che i campioni gratuiti suddetti, che, comunque non possono mai essere venduti, sono consegnati al medico perché ne esperimenti l'efficacia, e quindi, non sono destinati a fini commerciali in senso proprio;

questo Ministero ritiene che anche il trasporto di "campioni gratuiti di medicinali", effettuato con autovetture o con autoveicoli per trasporto promiscuo per persona o cose, aventi portata non superiore a 5 quintali, possa essere esentato dalla disciplina dell'autotrasporto in quanto i veicoli in questione sono da considerarsi utilizzati per il trasporto di cose, anche nel caso di autovetture, per uso esclusivo del proprietario.

A quest'ultimo, pertanto, sia se trattasi di titolare della azienda, di dipendente ovvero di agente o rappresentante, gli Uffici Provinciali potranno rilasciare le carte di circolazione, allegando eventualmente se trattasi di autoveicoli per trasporto promiscuo, il disco "E" senza ulteriore incombenza da parte dell'utenza.

Sulla base inoltre di quanto esposto e qualora pervengano richieste documentate di esenzione, per i suddetti motivi, dalla disciplina dell'autotrasporto di cose in conto proprio per gli autoveicoli ad uso promiscuo con portata inferiore a 5 quintali già circolanti, gli Uffici Provinciali potranno, nel caso, annullare, sulla carta di circolazione, l'annotazione del rilascio della licenza e consegnare il disco "E" senza ulteriore incombenza da parte dell'utenza interessata.

Ovviamente i proprietari dei suddetti veicoli potranno incorrere nelle sanzioni previste dall'art.46 della legge n.298 per il trasporto senza licenza in conto proprio se utilizzano il veicolo per uso diverso da quello precisato.

Il Ministero dell'Interno cui la presente è diretta per conoscenza è pregato di tener conto di quanto sopra per le eventuali disposizioni da impartire ai propri organi compartimentali e perché, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento sui servizi di polizia stradale, interessi di quanto sopra rappresentato, anche il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, delle Guardie di Finanza e gli Uffici con compiti di polizia stradale.

Il Ministro

Trasporto campioni gratuiti di specialità medicinali

Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte di Colleghi ai quali sono state elevate contravvenzioni per aver trasportato campioni gratuiti di specialità medicinali destinati ai medici nel bagagliaio delle proprie autovetture (o di proprietà dell'azienda farmaceutica per la quale operano o in leasing) senza il permesso per il trasporto promiscuo di persone e cose.

Abbiamo segnalato quanto sopra alla Farmindustria ed insieme abbiamo verificato come in tema di trasporto di campioni di specialità medicinali, dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli gadgets pubblicitari, il Ministero dei Trasporti abbia a suo tempo espresso il suo parere, prima, con la Circolare n. 149 del 31.7.86, successivamente, con la nota n. 4128/CP del 21.2.87.

Con la Circolare n. 149 è stata riconosciuta l'esenzione del trasporto di campioni gratuiti di specialità medicinali dalla disciplina dell'autotrasporto, in quanto i campioni non possono essere considerati merce, poiché non possono essere venduti, ma solo consegnati gratuitamente ai medici; e quindi è stata esclusa la necessità di richiedere per le autovetture di cui sopra il permesso per il trasporto promiscuo di persone e cose.

Con la nota n. 4128/CP è stato precisato che le disposizioni contenute nella Circolare n. 149 sono applicabili anche al trasporto di dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli gadgets pubblicitari.

Poiché ad avviso dell'AIISF e della Farmindustria il nuovo Codice della strada non ha introdotto criteri e norme nuove, in materia di trasporto di campioni, rispetto alla precedente normativa, né risulta che il Ministero dei Trasporti abbia revocato le disposizioni contenute nella Circolare n. 149 e nella nota 4128/CP, queste devono considerarsi a tutti gli effetti ancora valide.

Ciononostante, AIISF e Farmindustria hanno deciso di richiedere al Ministero dei Trasporti, con interventi separati, di voler confermare ufficialmente l'interpretazione data a suo tempo dallo stesso Ministero con la più volte richiamata Circolare n. 149 e con la successiva nota 4128/CP in tema di trasporto campioni gratuiti di specialità medicinali, dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli gadgets pubblicitari.

Analogo quesito è stato sottoposto all'attenzione della Direzione centrale della Polizia stradale presso il Ministero dell'Interno.

In attesa di conoscere i suddetti pareri, che non mancheremo di renderVi noti, Vi preghiamo di voler intanto informare del contenuto della presente tutti gli iscritti, suggerendo comunque loro di:

- avere sempre nell'autovettura una copia delle suddette comunicazioni ministeriali, insieme alla dichiarazione rilasciata dall'azienda per la quale ciascuno opera, con l'autorizzazione al trasporto dei campioni gratuiti di specialità medicinali, dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli gadgets pubblicitari;

- trasportare, solo ed esclusivamente nel bagagliaio dell'autovettura, una quantità di campioni strettamente necessaria allo svolgimento della loro attività.

Conservazione e distribuzione campioni specialità medicinali

Anche su questo argomento abbiamo interessato la Farmindustria, con la quale stiamo verificando ogni possibile iniziativa finalizzata a garantire che l'attività degli ISF, anche in tema di conservazione e distribuzione di campioni di specialità medicinali, possa svolgersi nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Con lettera circolare a parte riceverete, pertanto, nei prossimi giorni ogni maggiore informazione in proposito.

L'occasione mi è intanto gradita per porgerVi i miei migliori saluti.

Angelo de Rita

Questo il testo della lettera inviata alla Dipartimento Valutazione Farmaci e Farmacovigilanza del Ministero della Sanità e, per conoscenza, al Ministro On.le Bindi. A lato, la risposta:

Conservazione e trasporto campioni medicinali

Il DL 541/92 del 30.12.92 concernente la pubblicità dei medicinali per uso umano prevede all'art. 13, punto 10 che "le imprese farmaceutiche sono tenute a curare che le condizioni di conservazione eventualmente riportate sull'imballaggio o sul contenitore del medicinale siano rispettate fino alla consegna del campione al medico", condizione questa che interessa in modo particolare gli informatori scientifici del farmaco, coinvolti come sono nel conservare e distribuire ai medici i campioni di medicinali prodotti dalle aziende per le quali operano. Nulla invece è previsto dal suddetto Decreto per quanto attiene la conservazione ed il trasporto dei campioni di tutti gli altri medicinali, che non riportino sull'imballaggio o sul contenitore apposite indicazioni in tal senso. Poiché quanto sopra provoca non poco disagio presso gli informatori scientifici del farmaco nell'espletamento quotidiano del loro lavoro, questa Associazione, in ottemperanza anche a quanto previsto dal DM 23.6.81 art. 10, si rivolge a codesta Direzione Generale perché voglia cortesemente fornirle con l'urgenza del caso chiare e precise indicazioni su tutte le modalità che devono accompagnare la conservazione (luoghi idonei, temperatura, umidità,

etc.) ed il trasporto in macchina dei campioni (borse frigorifero, temperature massime, etc), affinché possa a sua volta trasmetterle subito con altrettanta chiarezza e precisione a tutti gli informatori scientifici del farmaco, consentendo loro di consegnare al medico i campioni di medicinali nelle condizioni ottimali. In attesa di un cortese riscontro, si ringrazia e si porgono i migliori saluti.

Angelo de Rita

2.4.1998

Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco

Oggetto: Conservazione e trasporto campioni medicinali.

In riferimento a quanto richiesto, con lettera del 15.4.1998, si fa presente che, per quanto riguarda la conservazione dei medicinali che non riportano specifiche indicazioni sull'imballaggio o sul contenitore, si deve applicare quanto stabilito dalla F.U. IX Ed. I Vol. pag. 515. In particolare per quanto attiene alla temperatura, la Farmacopea stabilisce che questa deve essere compresa tra +8° e +30° C.

Circa le modalità per il rispetto di tali condizioni queste sono lasciate al giudizio dell'IMS che valuterà, in base alla "formazione adeguata" ricevuta e ai requisiti professionali dallo stesso posseduti, gli strumenti più idonei per assicurare tali condizioni durante la detenzione ed il trasporto.

Il Dirigente

Dr.a Cristina Arrostuto

Complimenti!

La Bayer SpA sta divulgando l'opuscolo "Come sarebbe il mondo senza farmaci?" che spiega al grande pubblico quale sia l'utilità dei farmaci, come questi abbiano allungato le aspettative di vita di ciascuno di noi e quanto sia importante usarli bene. In quest'ottica, e ce ne compiacciamo con la Ditta di Leverkusen, si è dedicato ampio spazio alla figura dell' informatore scientifico del farmaco "un amico che lavora ogni giorno per la salute di molti".

"La persona che più di tutte contribuisce a far conoscere ai medici, anche al tuo medico, i farmaci è L'INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO.

E' lo specialista dell'informazione scientifica che porta nello studio di ogni medico tutto ciò che si conosce sui farmaci vecchi e nuovi.

L' informatore scientifico del farmaco svolge un ruolo determinante per l'aggiornamento dei medici, è preparato a rispondere su ogni questione e **lavora duramente secondo regole molto rigide di serietà e affidabilità, dettate per legge dal Ministero della Sanità.**

L' informatore scientifico del farmaco riceve da voi e dai medici anche informazioni sull'uso dei medicinali, raccoglie dati sugli effetti collaterali che si presentano nel corso delle terapie, ascolta le necessità, spesso aiuta a risolvere problemi.

L' informatore scientifico del farmaco è **il tramite tra Bayer, medico e cittadini.**

E' un amico che lavora ogni giorno **per la salute di tutti.**

Permettiamogli di lavorare bene: ogni volta che entra in sala d'aspetto ha qualcosa di nuovo da dire al tuo medico; ogni minuto in più che spende con il medico si può tradurre in un vantaggio per noi.

I farmaci hanno migliorato il nostro mondo.

Aiutiamo a farli conoscere."

Ricerca di personale

SOCIETA' COMMERCIALE PRODOTTI NATURALI OMEOFITOTERAPICI ED APPARECCHIATURE BIOMEDICALI IN FORTE ESPANSIONE CERCA AGENTI MONO PER MILANO, PAVIA, LODI.

ANTICIPO PROVVISORIO. REQUISITI RICHIESTI: ETA' 30/35 ANNI, AUTOMUNITO, DINAMICO, DIPLOMA SUPERIORE, VOLONTA' DI CRESCERE INSIEME ALL'AZIENDA. PER INFORMAZIONI TEL. 039/6980456 - FAX 039/6980198

Pubblichiamo, per brevità, solo la nota della Segreteria nazionale FULC che sintetizza i punti salienti del nuovo contratto; i colleghi, infatti, riceveranno il testo completo dalle rispettive aziende.

Firmato il CCNL

Il 4 giugno 1998 è stato firmato il contratto della Chimica-Farmaceutica-Ceramica.

L'accordo rispetta in pieno le decisioni assunte dall'Assemblea Nazionale di mandato del 2 giugno 1998.

L'accordo afferma soluzioni innovative per l'insieme del movimento sindacale italiano in materia di:

1) Relazioni Industriali, Formazione continua, Rapporto di Lavoro speciale, Ambiente e Sicurezza;

2) per l'Assistenza Sanitaria e Previdenziale, i diritti individuali e collettivi, si registrano significativi e qualificati avanzamenti;

3) l'accordo conferma il doppio livello di contrattazione con significative novità per la contrattazione aziendale sugli orari;

4) il capitolo orari afferma risultati di eccezionale novità nelle relazioni sindacali italiane:

a) Orario settimanale medio di 37.45 ore, b) attivazione con il confronto e la contrazione di diversi regimi di orario,

c) costituzione del conto ore individuale per la gestione delle ore straordinarie con il 50% che automaticamente confluiscono sul conto e il rimanente 50% il lavoratore potrà decidere se farlo confluire sul conto o chiedere il pagamento,

d) miglioramento delle norme relative alle maggiorazioni per lavoro straordinario,

e) impegno a verificare e cambiare entro il 31.12.98 le norme in materia di orario per i Quadri,

f) nuove norme in materia di orario ridotto per le aree di crisi ed il Mezzogiorno,

g) Quadri e Lavoratori con funzioni direttive: si sono ottenuti qualificati risultati in materia di formazione, difesa legale e sedi di confronto nell'Osservatorio Nazionale sull'insieme delle materie riguardanti i rapporti di lavoro di questa categoria;

5) salario.

Si è ottenuto il pieno rispetto dell'accordo interconfederale del 23 luglio.

CHIMICA

Aumento medio alla D1 di 295.000 in due tranches (con decorrenza 1.6.98, 1.1.99) ed Una Tantum differenziata in 3 fasce (270.000/210.000/160.000).

N.B. E' stato istituito un Osservatorio Nazionale FULC-Farindustria. Per gli ISF, esso prevederà una sessione, con una rappresentanza di informatori, per l'esame di materie specifiche con particolare attenzione a eticità della professione, unicità delle forme di rapporto di lavoro, tutela e sicurezza ambientale, legge 675 (privacy).

SOLIDARIETA'

Algoritmi esprime la propria solidarietà ai Paesi della Campania particolarmente provati dalla recente alluvione ed esprime un elogio particolare a tutti quei colleghi che si sono volontariamente prestati all'opera di scavo e ad apportare, comunque, sollievo alla popolazione sofferente.

Esprimiamo le nostre condoglianze al collega Giuseppe Nato di Cosenza la cui moglie è recentemente scomparsa

BCI
nuova pellicola

MEDICINA: PIU' FARMACI IN ULTIMI 3 ANNI CHE IN 50 PRECEDENTI

Milano, 3 giugno - Sono stati trovati più farmaci negli ultimi 2-3 anni che nei precedenti cinquanta, grazie a una tecnica chiamata: "chimica combinatoriale", adottata da tutte le case farmaceutiche, che hanno così potuto ottenere farmaci più efficienti e mirati con minor spreco di tempo e denaro. Ne ha parlato Carlo Scolastico, professore di chimica organica all'università di Milano, presentando in una conferenza stampa la 12a Conferenza internazionale della sintesi organica, che avrà luogo a Venezia dal 28 giugno al 2 luglio prossimi.

La nuova tecnica - ha precisato Scolastico - è in grado di ottenere il numero massimo di combinazioni tra sostanze diverse e di scegliere fra esse solo quelle che interessano. "E' finita l'epoca in cui - ha detto - si provava a vedere come reagivano due sostanze in soluzione e si ripeteva l'operazione migliaia di volte prima di arrivare, se si arrivava, a un risultato valido: oggi mettendo in una macchinetta 20 aminoacidi naturali in forma solida (non in soluzione) è possibile ottenere in teoria 3,2 milioni di differenti composti". In realtà, siccome il ricercatore avrà già impostato al computer il progetto del suo farmaco potenziale, indicando i siti dei recettori che esso dovrà coinvolgere, la gran parte dei composti ottenibili non gli interessa, ma egli arriverà velocemente al "lead", alla molecola guida, che potrà essere ulteriormente perfezionata, con le stesse tecniche di chimica combinatoriale. (ANSA)

Da "Il Sole 24 ORE" del 26/5
riproduciamo l'articolo a firma E. Br.

AVANZA IL MERCATO UNICO DEI PRODOTTI MEDICINALI

Bruxelles - Passo dopo passo, si sta preparando la strada al mercato unico dei medicinali. Il Consiglio dei Ministri responsabili del Mercato interno ha adottato una serie di principi guida che dovranno essere seguiti dal Commissario Ue all'Industria Martin Bangemann per dare regole europee al settore. Il mercato dei prodotti farmaceutici ha uno status specifico, dal momento che la maggior parte dei Paesi Ue esercita un controllo diretto o indiretto sui prezzi. Si pone perciò il problema di conciliare la libera circolazione dei prodotti con le necessità delle autorità nazionali di controllare i bilanci sanitari e garantire l'accesso ai medicinali da parte dei malati.

Gli orientamenti formulati stabiliscono una distinzione fra tre categorie di prodotti farmaceutici:

- 1) medicinali in vendita libera (senza ricetta) per i quali il Consiglio dei Ministri Ue ritiene sia possibile spingersi più in là nella liberalizzazione;
- 2) medicinali generici per i quali occorre istituire un mercato europeo più concorrenziale, riflettendo sulle possibilità di stimolare la concorrenza e migliorare la distribuzione;
- 3) i prodotti farmaceutici ancora protetti da brevetti per i quali occorre "trovare, nel quadro del Trattato, i mezzi per risolvere il problema delle differenze di prezzo da uno Stato Ue all'altro e del commercio parallelo".

Positiva la reazione dell'Efpi, la Federazione europea delle aziende farmaceutiche, alla presa di posizione dei ministri Ue. "Migliorando le condizioni di mercato - ha detto Brian Ager, direttore generale dell'Efpi - si crea un processo che aumenta la competitività dell'industria europea nell'interesse dell'innovazione in campo medico e di una migliore, più accessibile sanità per i pazienti europei".

Entro la fine dell'anno, la Commissione europea dovrà presentare le proposte concrete per aumentare gli orientamenti espressi dal Consiglio dei Ministri Ue.



*Un esempio da seguire:
la Glaxo Wellcome ha riunito a
Verona per la prima volta
il Comitato aziendale europeo.*

Dal "Sole 24 ore" del 10
giugno 98

Si è riunito per la prima volta a Verona, nei giorni scorsi, il Glaxo Wellcome European Communication Forum, l'organo paritetico costituitosi un anno fa per rispondere alla Direttiva europea sui comitati aziendali. Un adempimento niente affatto scontato, se è vero che a tutt'oggi si stima che soltanto 450 delle 1.400 aziende transnazionali presenti a livello continentale hanno corrisposto alle indicazioni dell'Ue sulla materia.

La Glaxo Wellcome occupa in Europa 21 mila lavoratori, più della metà dei quali concentrati nel Regno Unito, e il resto distribuito in altri quindici siti. Tutte le sedi sono rappresentate nel Forum, che mette quindi insieme non soltanto lingue ed esperienze diverse, ma anche modelli rappresentativi non facilmente comparabili. Nonostante questo, la riunione di Verona è riuscita a fornire un quadro esauriente della situazione degli obiettivi prospettici del gruppo: complice anche l'uso della lingua inglese, che poco si presta ai barocchismi del nostro sindacale. In poche battute, si sono approfonditi aspetti vitali dell'attività del gruppo, dal settore finanziario e commerciale alla ricerca e sviluppo, all'attività produttiva, all'ambiente e alle risorse umane.

Segnaliamo, in coda alla notizia, che la Glaxo Wellcome Italia ha chiuso il 1997 con un fatturato di 1367 mld con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente.

La Glaxo Wellcome mondiale ha invece fatturato oltre 23.000 mld investendone 3.500 nella ricerca, campo nel quale opera il 20% dei 53.000 dipendenti.

FUSIONI E STRESS

Apprendiamo senza meraviglia da Adnkronos Salute/ATS che la fusione tra Ciba e Sandoz non è stata indolore: dall'annuncio dell'accordo, i medici della Novartis hanno diagnosticato un numero crescente di sintomi da stress tra i dipendenti (circa 10 mila persone) delle quattro aziende di Basilea del gruppo. E' quanto emerge dal rapporto "Salute, sicurezza e ambiente" del gigante farmaceutico, presentato oggi in Francia e reso pubblico per la prima volta.

Lo stress con le sue conseguenze fisiche e psichiche continua ad essere un problema rilevante anche a fusione conclusa, ha rilevato Erich Stahel, responsabile dello studio. Le cause non sono tuttavia specifiche del settore o della fusione. Secondo Stahel, lo stress deriva principalmente dalla velocità dei cambiamenti nel mondo del lavoro e dall'aumento dei ritmi. L'impresa cerca di affrontare il problema ricorrendo a colloqui con il personale e all'analisi dei processi lavorativi.

Malgrado l'incremento dello stress (e questo invece ci meraviglia n.d.R.), i giorni persi per infortunio o malattia sono diminuiti nel 1997 rispetto all'anno precedente e si situano nettamente al di sotto della media del ramo, indica la

Novartis nel rapporto. La flessione delle assenze è attribuita al maggiore impegno del personale, al rafforzamento del lavoro di squadra e all'aumento della paura di perdere l'impiego.

FARMACI: RISPARMIATI CON OTC 2.500 MILIARDI

Atene, 21 maggio (Adnkronos Salute) - "I farmaci da banco (OTC) hanno fatto risparmiare allo Stato nel '97 2.500 miliardi di Lire.

Rappresentano un importante strumento per alleggerire la spesa sanitaria, lo sarebbero ancora di più se ne venisse aumentato il numero". E' la presa di posizione di Alessandro Banchi, presidente di Assosalute, a margine del 34° meeting europeo sull'automedicazione in corso ad Atene.

"Il nostro Ministero però - specifica Banchi - preferisce andare avanti con un atteggiamento iperprotettivo, nutrendo forse poca fiducia nelle capacità degli Italiani".

"Il mercato italiano degli OTC - continua il Presidente di Assosalute - è fermo perché mancano le misure regolamentari che ne favoriscano lo sviluppo. Non vogliamo che vengano venduti più farmaci, ma che sia aumentato il numero di quelli senza prescrizione obbligatoria, portandolo ai livelli europei e venendo incontro alle esigenze dei cittadini, che vogliono essere lasciati liberi di scegliere".

Sulla possibilità che le richieste di Assosalute vengano accolte Banchi è scettico: "Negli ultimi mesi le autorità sanitarie italiane sono state molto impegnate: non troviamo orecchie disposte ad ascoltarci".

(da Il Resto del Carlino - Il
Giorno
del 20 maggio 1998)

REFI: PRONTA L'OTTAVA EDIZIONE

Medici e farmacisti l'hanno attesa cinque anni. E adesso, la bibbia dei farmaci - per gli addetti ai lavori il REFI, acronimo di "Repertorio Farmaceutico Italiano" - è tornata, sia in edizione cartacea (2500 pagine) che su floppy e cd-rom. L'opera, realizzata da Farmindustria in collaborazione con la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, raccoglie le caratteristiche di tutti i farmaci commercializzati in Italia.

Giunta all'ottava edizione, la REFI verrà distribuita gratuitamente in 5 mila copie, riservate ad istituzioni, università, ospedali, Asl e Case di Cura. I medici dovranno acquistarla.

Nomine

NUOVO DIRETTORE GENERALE ALL'OMS

Ginevra, 13 maggio (Adnkronos Salute) L'Assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato la nomina a Direttore Generale di Gro Harlem Brundtland, ex Premier laburista norvegese. La nomina diventerà operativa a luglio quando l'attuale Direttore Generale, il giapponese Hiroshi Nakajima, lascerà l'incarico dopo sette anni.

Ely Lilly ha annunciato che entro la fine dell'anno il Presidente Randall Tobias lascerà la società e la carica passerà all'attuale Direttore Generale Sidney Taurel.

Nello Martini è il nuovo Direttore del Dipartimento Valutazione Farmaci e Farmacovigilanza del Ministero della Sanità

Da "NewsLetter - Farindustria"

Tre decreti della Sanità per dare impulso alla sperimentazione clinica dei farmaci

Finalmente l'Italia si adegua all'Europa adottando norme capaci di rimettere la ricerca clinica del nostro Paese al passo con i ritmi dei partner dell'Unione Europea. L'attuazione delle norme contenute nei tre decreti firmati dal ministro Bindi e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio consentirà infatti di snellire le procedure necessarie per l'attivazione delle sperimentazioni cliniche che oggi richiedono oltre un anno contro i tre mesi al massimo registrati nel resto d'Europa, escludendo assai spesso gli studiosi e i centri di ricerca italiani dalle sperimentazioni svolte a livello internazionale. Dopo il primo segnale di cambiamento - registrato nel luglio '97 con le circolari di recepimento delle linee guida sulla buona pratica clinica dell'International Conference of Harmonization (ICH) - i tre decreti completano il quadro delle modifiche introducendo norme che puntano al decentramento dei controlli aumentando di pari passo le garanzie offerte ai soggetti coinvolti nelle sperimentazioni. La semplificazione delle norme riguarda in particolare i farmaci di non nuova istituzione, quelli cioè per i quali siano disponibili sufficienti dati sulla qualità e sulla sicurezza in rapporto alle indicazioni proposte per la sperimentazione, e le sperimentazioni sui volontari sani. L'iter previsto dalle nuove norme, basato sostanzialmente sul decentramento autorizzativo, affida ai Comitati Etici le funzioni di controllo delle informazioni relative alle sperimentazioni (per altre categorie di prodotti il controllo continuerà ad essere gestito dal Ministero della Sanità saranno cioè i Comitati a decidere se è necessario un supplemento di indagine da parte dell'Istituto superiore di sanità ovvero se la sperimentazione può avere inizio, il tutto con un notevolissimo accorciamento dei tempi di risposta alle domande presentate dagli sponsor.

Con il secondo decreto si è proceduto alla messa a punto di linee guida relative al funzionamento dei Comitati Etici, nel rispetto della necessaria "elasticità", senza la quale l'ostacolo all'effettiva esecuzione degli studi si trasferirebbe dal centro alla periferia. Con il terzo decreto si sono infine stabiliti nel dettaglio i requisiti al cui possesso sarà subordinato il riconoscimento dell'idoneità per le strutture sanitarie a diventare sede di sperimentazione. Il nuovo ruolo attribuito ai Comitati Etici, rappresenta ora, per la maggiore parte delle sperimentazioni, il punto nodale di valutazione. E' quindi fondamentale che questi organismi siano strutturati in modo funzionale, tale da consentire all'Italia di recuperare rapidamente un ruolo trainante in materia di ricerca clinica. Perché ciò avvenga, è necessaria la piena collaborazione di tutti: ricercatori, rappresentanti dei Comitati etici, della Pubblica Amministrazione, responsabili regionali e aziendali.

Le Conclusioni del Consiglio dei Ministri UE sul Mercato Unico dei Farmaci

Il 18 maggio scorso il Consiglio dei Ministri UE "Mercato Interno" ha approvato un progetto di

Conclusioni sul Mercato Unico dei Farmaci. Un progetto seguito dall'Associazione con particolare attenzione attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione mista creata dal Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per garantire le necessarie sinergie fra i Ministeri competenti (Bilancio, Sanità, Industria, Affari Esteri) e la Rappresentanza Permanente italiana a Bruxelles. Il Consiglio UE, nelle sue Conclusioni, pur riconoscendo il ruolo degli Stati Membri nella regolamentazione dei prezzi dei farmaci, sollecita che vengano adottate misure atte a realizzare condizioni di mercato che offrano soluzioni al problema del commercio parallelo dei farmaci, che va ad esclusivo vantaggio degli operatori commerciali. Il dibattito in seno agli organismi comunitari indica che le autorità nazionali e comunitarie sono consapevoli che le tensioni derivanti dall'applicazione dei principi sul Mercato Unico ad un settore come quello farmaceutico - territorialmente ancora molto segmentato, sotto il profilo della regolamentazione e delle politiche dei prezzi - stanno mettendo a repentaglio la crescita e la competitività dell'industria farmaceutica operante in Europa. Le Conclusioni verranno ora sviluppate dalla Commissione UE che, entro la fine del 1998, dovrà proporre degli indirizzi politici concreti per la realizzazione del Mercato Unico dei Farmaci.

UIADM COMITATO DIRETTIVO E COMMISSIONE STATUTO

A Roma, nei giorni 4-5 luglio p.v., i membri del Comitato Direttivo dell'Unione internazionale delle Associazioni degli ISF, si riuniranno per discutere sui temi del seguente O.d.G.:

- 1) Proseguo delle iniziative in corso
- 2) Sviluppo del programma operativo stabilito nel Consiglio Internazionale 1997
- 3) Preparazione del Consiglio Internazionale 1998
- 4) Situazione economica dell'UIADM
- 5) Varie ed eventuali.

Negli stessi giorni, sempre a Roma, si riuniranno anche i membri della Commissione per la revisione dello Statuto per presentare la stesura definitiva della rielaborazione operata su quello attualmente in vigore da presentare in Consiglio straordinario monotematico da convocarsi entro il prossimo ottobre.

CONVEGNI

L'Istituto Superiore di Sanità organizza per il dicembre prossimo il VII Seminario Nazionale di Farmacoepidemiologia:

"La valutazione dell'uso e della sicurezza dei farmaci: esperienze in Italia".

A Roma, in data 18 giugno 1998 si è tenuta l'annuale assemblea Farindustria sul tema: La politica farmaceutica italiana per il processo di unificazione europea.

Congratulazioni!

Nel mese di marzo, **Patrizia**, figlia di **Giuseppe Panzarasa**, Presidente della Sezione, si è laureata in Farmacia a pieni voti a Milano con una tesi sperimentale dal titolo:

"La glicoproteina GP 120 del virus HIV-1 induce accumulo extracellulare di glutammato in colture di astrociti: studio dei meccanismi coinvolti e rilevanza neuropatologica".

Linda Colligiani, figlia del collega **Marco** scomparso qualche anno fa, si è laureata a Firenze, col massimo dei voti, lode e dignità di stampa, in Scienze Forestali discutendo la tesi:

"Nidificazione della avifauna palustre nella piana di Firenze, Prato, Pistoia e nel padule di Fucecchio."

Alle neodottoresse vivissime congratulazioni da Algoritmi ed i migliori auguri per una splendida carriera.

A destra, Patrizia Panzarasa

La storiella propostaci da **Renzo Gambi** rispecchia in maniera perfetta quello che normalmente avviene nei vari enti a gestione statale.

Solo occasionalmente è la **USL** a regatare con l'**Uganda**, ma il lettore può sostituire a suo piacimento qualunque altra sigla senza cambiare né il significato né il sottile humor della storiella.

DI REGATA... IN REGATA

Un giorno l'**USL** e l'**Uganda** decisero di organizzare una regata sulle acque del fiume Po. Entrambe le squadre praticarono un lungo e duro allenamento per raggiungere la migliore preparazione. Quando venne il grande giorno tutti erano pronti.

L'**Uganda** vinse con un chilometro di vantaggio.

Dopo la regata l'**USL** si scoraggiò molto per la sconfitta ed il morale andò in pezzi. La Direzione decise che bisognava trovare la ragione della grossa sconfitta e venne istituito un Gruppo per risolvere il problema e trovare le soluzioni idonee per aggiudicarsi la rivincita.

Molti mesi dopo e, dopo aver speso miliardi, il Gruppo concluse che il problema era costituito dal fatto che la squadra dell'**Uganda** era composta da otto rematori e un timoniere, mentre la squadra dell'**USL** aveva un rematore e otto timonieri.

La Direzione dell'**USL** immediatamente interpellò un'Azienda di consulenze per studiare la struttura della squadra. Miliardi di lire e molti mesi dopo l'Azienda di consulenza concluse che "troppe persone timonavano e poche remavano".

Per prevenire un'altra sconfitta con l'**Uganda**, l'anno successivo la struttura della squadra fu cambiata in: 4 coordinatori, 3 capo timonieri, 1 dirigente timoniere e 1 rematore. Fu costituito un sistema di lavoro per dare al rematore maggiore incentivo psicologico, per lavorare più duro: "Gli daremo pieni poteri e lautissimi compensi - disse l'**USL** - per raggiungere la vittoria".

L'anno dopo l'**Uganda** vinse con due chilometri di distacco.

L'**USL** licenziò il rematore per scarso rendimento, svendette le pagaie, cancellò tutti i capitali per i nuovi equipaggiamenti, bloccò la progettazione della nuova canoa, diede una lauta ricompensa ai consulenti e distribuì il restante denaro ai vari timonieri.

La storia giorno dopo giorno continua....



Comunicato

Il Collegio nazionale dei Probiviri, a norma dell'articolo 21, comma 1, lettera c) dello Statuto, è l'unico organo competente a fornire le interpretazioni dello Statuto.

Chi desidera avanzare richiesta di interpretazione statutaria, lo può fare inviando per iscritto il quesito al Segretario del Collegio nazionale dei Probiviri:

Gambi dr. Renzo
Via Ercolana, 24
48100 RAVENNA
tel. 0544/218864
fax 0544/422580
E-mail=f.gambi@ra.nettuno.it

Si ricorda inoltre che, ove il Collegio sezione dei Sindaci e Probiviri non adottasse, entro 60 giorni, la delibera di provvedimento disciplinare di sua competenza, a norma dell'articolo 54 del Regolamento interno, l'interessato può affidare il caso alla competenza del Collegio nazionale dei Probiviri.

Dalle Sezioni

Bari

L'AIERRE (Associazione Internazionale Ricerca e Recupero Disordini della Comunicazione Umana) in collaborazione con l'AIISF ha organizzato un Convegno-Dibattito sul tema FARMACO E MEZZI DI INFORMAZIONE - Aspetti tecnici ed etici.

Il Convegno si è svolto nella Sala Rossa del Castello di Barletta il 12/6 e vi hanno partecipato, in rappresentanza dell'AIISF, il segretario nazionale Fernando Lentini ed il Presidente sezionale Pasquale Maselli.

COS'E' L'AIERRE

L'AIERRE è un'Associazione aperta a collaborazioni nazionali ed internazionali con Enti e persone disponibili ad impegnarsi nella ricerca e nel recupero fisico, psicologico e sociale dei comunicopatici, secondo rigorosi criteri scientifici ed umani.

Essa è nata per esigenze culturali e sociali con lo scopo di condurre ricerche nel campo della comunicazione umana.

La presenza di un gran numero di comunicopatie e, in generale, di disordini della comunicazione, pone l'esigenza di migliorare la condizione esistenziale di sordomuti, audiolesi, menomati della voce, del linguaggio, afasici, disfasici, autistici e di ricercare nuove categorie di soggetti da recuperare alla vita sociale, non precludendo alcuna esperienza umana, affinché venga salvaguardato il principio di operare, senza distinzione di ceto, razza e condizione economica.

AIERRE - Piazza Moro, 31 - BARI
Tel. 080/5242427 - Fax 080/5566408

Brindisi

La dott.ssa Sonia Melgiovanni, referente dell'ASIPS, Associazione per lo studio e l'intervento in Psicologia della Salute, ci ha chiesto di pubblicare su Algoritmi, l'allegato comunicato e noi le accordiamo volentieri lo spazio necessario.

L'ASIPS

Associazione per lo studio e l'intervento in Psicologia della Salute
in collaborazione con

**Insegnamento di Elementi di Psicoterapia
Dipartimento di Psicologia
Facoltà di Psicologia
Università di Roma**

**Laboratorio di Epidemiologia e
Biostatistica
I.R.C.C.S. "S. De Bellis"
Castellana Grotte (Bari)**

sta realizzando un Progetto di Ricerca finanziato dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale DOCUP OB.4 - 940032/1/4 fasc.211 dal titolo: "Indagare sui bisogni di formazione psicologica dei Medici di Base in relazione ai cambiamenti della domanda sociata"

L'indagine ha l'obiettivo di identificare i bisogni formativi del Medico di base attraverso una analisi delle conoscenze acquisite nel settore e delle esigenze presenti nel lavoro quotidiano. Crediarno che il Medico di base si trovi attualmente a dover affrontare un cambiamento delle proprie funzioni poiché, come previsto nel nuovo contratto egli deve tenere conto dei livelli di spesa nel programmare i suoi interventi. L'essere chiamato a svolgere funzioni di decisione ed esecuzione secondo principi e norme di comportamento sia medico-professionale che economico-aziendale rende il lavoro del medico di complessità straordinariamente elevata.

Poiché spesso succede che molte delle prescrizioni sia di farmaci che di diagnostica stru-

mentale rappresentino delle risposte alle domande "nevrotiche" dei pazienti, più che derivare da reati esigenze cliniche, si evidenzia l'importanza per il medico di essere in grado di discriminare all'interno delle diverse domande quelle che richiedono "realmente attenzione e cure mediche" da quelle che necessitano invece di altri tipi di prestazioni (ad es. psicologiche) ed essere eventualmente in grado di gestire le reazioni del paziente ad un trattamento che non sia di semplice "risposta alle domande".

L'ipotesi dalla quale prende le mosse il nostro lavoro è che la comunità scientifica dei medici ha elaborato un modello condiviso riguardo alla scienza e ai problemi psicologici che deriva dalle conoscenze acquisite nel corso degli studi successivamente adattate alla propria realtà e alle esperienze pratiche.

L'obiettivo è dunque quello di: conoscere i modelli culturali e gli atteggiamenti dei medici rispetto alla scienza e ai problemi psicologici che i medici incontrano nel proprio lavoro al fine di predisporre un modello formativo atto ad attivare una ristrutturazione dei processi di pensiero implicati e dei relativi comportamenti.

Il modello formativo derivato dal progetto dovrebbe rappresentare un utile strumento per la formazione professionale del medico che possa meglio rispondere alle modificazioni del Sistema Sanitario e in particolare delle richieste sociali rivoltegli, potenziando la formazione di base e continua. I risultati della ricerca potranno essere utilizzati sia per la formazione di nuovi medici che per l'aggiornamento di coloro che lavorano da più tempo.

Referenti:

Dott.ssa Melgiovanni Sonia
Via Giuggiola, 4
San Pancrazio Salentino (BR)

Firenze

Nel corso delle attività ricreative sezionali è stato organizzato, presso il circolo del tennis di Sesto Fiorentino, il Torneo di Calcetto 1998.

Hanno partecipato otto squadre, composte da medici e colleghi, che hanno lottato con ardore e cavalleria. Vincitore del Torneo è risultato lo squadrone dell'AIISF capitanato dal collega Enrico Pasqualetti, battendo in finale la squadra della Sindrome Viola.

La premiazione dei partecipanti è avvenuta presso il circolo in un clima di feste e di pizze....

Lodi

Visto che l'argomento "campioni" è in questo momento di primario interesse, in attesa di quel che avverrà a giugno (accordo Farindustria), il direttivo sezionale ha inviato questa lettera al Comando dei NAS di Cremona per avere, dalle loro risposte, qualche certezza.

Lodi, 9 aprile 1998

Spettabile Comando
Nucleo Anti Sofisticazioni
Carabinieri di Cremona,

con la presente, a nome della Sezione di Lodi dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, onde favorire il pieno rispetto della Legge in relazione alla conservazione e alla distribuzione dei campioni di specialità medicinali ad uso umano, si richiede, secondo le Vostre specifiche competenze, una preclsa delucidazione in merito, al fine di far chiarezza sulle vigenti normative, intendendole noi applicare correttamente.

Chiederei la gentilezza, proprio per comprendere il più chiaramente possibile tali argomentazioni, che, accanto alle risposte, fosse segnalato Legge, Articolo, Comma a cui si fa riferimento e, nell'evenienza di un illecito, la relativa sanzione amministrativa e penale.

Quesiti relativi alla conservazione dei campioni medicinali presso l'abitazione dell'Infor-

mattore Scientifico del Farmaco:

1) Il locale adibito alla conservazione dei campioni medicinali deve rispettare precise caratteristiche di temperatura e umidità ambientale?

2) I campioni medicinali devono essere conservati su scaffali aperti o in armadi chiusi?

3) Nell'ambiente in cui sono conservati i campioni medicinali possono parcheggiarsi degli autoveicoli?

4) Nell'ambiente in cui sono conservati i campioni medicinali possono alloggiarvi animali domestici?

5) Per custodire i campioni è necessaria una specifica autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale?

6) E' possibile una ispezione delle Autorità Competenti (specificare quali) nel locale adibito alla conservazione dei Campioni presso l'abitazione dell'Informatore farmaceutico?

7) Se ciò è possibile, necessita un regolare mandato di perquisizione?

Quesiti relativi alla conservazione dei campioni medicinali presso la autovettura dell'Informatore Scientifico del Farmaco:

1) E' necessario l'uso di un contenitore termoisolante per conservare i campioni medicinali nell'autovettura?

2) E' necessario l'uso, durante le stagioni più calde dell'anno, di apposite piastre refrigeranti, da alloggiare all'interno del contenitore per limitare il rialzo termico?

3) L'uso di queste piastre refrigeranti si impone per un preciso periodo dell'anno (con determinate scadenze) oppure è solo in funzione della temperatura ambientale più elevata?

4) Esiste un limite numerico specifico di campioni medicinali da caricare giornalmente nel contenitore termoisolante?

5) Durante le giornate non lavorative, è obbligatorio, o semplicemente facoltativo, riporre nel locale adibito i campioni medicinali che erano nel contenitore termoisolante dell'autovettura?

6) E' possibile una ispezione delle Autorità Competenti (specificare quali) all'autovettura e al contenitore termoisolante in dotazione all'Informatore farmaceutico?

7) Se ciò è possibile, necessita un mandato ufficiale di perquisizione dell'autovettura e del contenitore termoisolante in dotazione all'Informatore farmaceutico?

Quesiti relativi alla distribuzione dei campioni medicinali ai Sigg. Medici:

1) Il modulo di richiesta dei campioni deve essere compilato completamente dai Medici, elencando di proprio pugno i farmaci ricevuti, oppure i Medici possono limitarsi a timbrare, firmare ed apporre la data della visita, lasciando all'Informatore farmaceutico il compito di redarre nel dettaglio l'elenco dei campioni concessi?

2) Riferendoci ai Medici Ospedalieri, può bastare il timbro dell'Ospedale o del Reparto ospedaliero per lasciare dei campioni, pur nelle mani di un singolo Medico, oppure è sempre necessario il timbro personale del Medico in questione?

3) Qualora il timbro del Medico sul modulo di richiesta dei campioni risulti poco leggibile, o addirittura, qualora non vi sia, ed esista solo la firma del Medico, si può ovviare riportando sul modulo le generalità del Medico stesso in carattere stampatello?

4) Il controllo dei moduli di richiesta dei campioni, giacenti presso le Aziende Farmaceutiche, si intende riferire al conteggio dei campioni rilasciati al Medico nell'anno solare, cioè dal 1 gennaio al 31 dicembre, oppure nei 12 mesi mobili, a partire dalla data dell'ispezione, a ritroso di un anno?

5) E' obbligatorio che l'Informatore farmaceutico timbri o firmi di suo pugno ogni modulo di richiesta campioni inviato alla propria Azienda?

6) La modalità di conservazione dei campioni medicinali negli studi dei Medici è la medesima a cui sono tenuti gli Informatori farmaceutici nella

(segue a pag. 10)

dalla pagina 9

Dalle Sezioni

loro abitazione?

7) Se così non fosse, questa deve soddisfare altre regole? Quali?

RingraziandoVi per la preziosissima collaborazione, auspicata in modo da rispettare pienamente le Leggi vigenti, Vogliate gradire i nostri più sentiti apprezzamenti.

Lettera con la quale il direttivo sezione ha invitato i Colleghi ad aderire all'AISF ed a partecipare ad un'assemblea sezionale:

Caro Collega,

con la presente sentiamo il dovere di comunicarti alcune considerazioni che dovrebbero vederci **TUTTI** concordi all'unanimità.

Ci riferiamo all'attuale tendenza delle nostre Aziende, sempre più competitiva e promozionale, la quale si riflette poi in misura negativa su molti di noi, spesso a discapito della nostra dignità umana e professionale.

Oggi, e nel prossimo futuro, sarà, a nostro avviso, sempre più importante e necessario trovare delle forme di coalizione che ci tutelino il più possibile.

L'AISF, pur senza tributarsi prerogative di "infallibilità divina", da anni, unica voce nel contesto della Categoria, sta portando avanti delle argomentazioni di interesse comune, che qualora riuscissero ad aprire una breccia nel muro delle contrarietà e massimamente dell'indifferenza (che purtroppo ci caratterizza ampiamente), potrebbero qualificare maggiormente la nostra professione.

Per questo motivo sollecitiamo nuovamente la tua adesione all'Associazione, sicuri del fatto che solo in tale maniera riusciremo perlomeno a contrastare la logica del "divide et impera", che pure ci vorrebbe tutti assecondanti.

Ti aspettiamo quindi all'Assemblea di Sezione.

La sezione ha, dallo scorso mese di febbraio, un proprio foglio informativo intitolato L'INFORMATORE del quale riproduciamo le note di presentazione.

Ai colleghi della redazione lodigiana gli auguri di Algoritmi.

PRESENTAZIONE

Questo nostro Bollettino, che non a caso si chiama "L'INFORMATORE", intende proporsi come uno strumento semplice e funzionale atto a tenerci informati su ogni aspetto della nostra professione.

Gli obiettivi che abbiamo voluto rilevare sono i seguenti:

- consentire un aggiornamento rapido e completo di note a carattere locale, regionale e nazionale

- svolgere un'azione formativa ed educativa
- favorire un reciproco contatto con l'Ordine dei Medici

- promuovere iniziative associative sia di natura professionale che ludica o conviviale
- sviluppare, tramite interventi mirati, un contatto con l'opinione pubblica e la stampa locale

Anche se esiste una propria Redazione (costituita da Angelo Alboni, Antonio Legari e Fabio Pavanati), il nostro Bollettino è aperto ai contributi di tutti i Colleghi.

La cadenza di uscita sarà trimestrale; se le circostanze lo rendessero necessario, questa potrà risultare più o meno variabile.

Macerata

A Macerata il 22 maggio 1998 si sono tenute le elezioni del nuovo Consiglio sezionale che ora risulta così composto:

Direttivo sezionale
Presidente: Sergio Branciarì
Vicepresidente: Arturo Guzzini
Segretario: Giorgio Gasparrini
Tesoriere: Sandro Rapanelli
Consiglieri: Paolo Spalletti, Irene Tedone, Fabrizio Tiberi

Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri
Presidente: Giampiero Vespasiani
Componenti effettivi: Raimondo Pacetti, Giordano Ciccio
Membro supplente: Domenico Gentilozzi

Matera

La Sezione ha promosso un corso di aggiornamento professionale organizzando un incontro su "La biotecnologia applicata alla farmacologia". Il collega Nunzio Longo ha firmato l'articolo che riproduciamo e che è apparso sulla stampa locale.

La somatostatina, il filo della speranza

La somatostatina, farmaco consigliato dal Prof. Di Bella per la cura dei tumori, viene prodotta nei laboratori farmaceutici mediante l'ingegneria genetica, meglio nota come tecnologia del DNA ricombinante o clonazione molecolare.

Questo sarà l'argomento dal titolo "La biotecnologia applicata alla farmacologia" che tratterà, per gli informatori scientifici del farmaco, il Dr. Domenico Dell'Edera biologo genetista, oggi alle ore 15 presso la sede sociale di Matera. L'iniziativa che è partita dalla Sezione materana presieduta dal dr. Antonio Pasciucco, si colloca in un processo di aggiornamento professionale della categoria.

Perciò che attiene il tema, è la clonazione in laboratorio la tecnica utilizzata per la produzione della somatostatina in larga quantità ed in forma pura. Questo metodo si avvale della moltiplicazione del tratto di DNA in cui sono contenute le informazioni della somatostatina. Il frammento viene incubato in presenza di un determinato tipo di cellule in coltura in condizioni tali da facilitare l'ingresso e quindi l'integrazione del tratto isolato nel genoma di tali cellule.

Queste, così modificate, vengono fatte riprodurre ed infine, attraverso vari sistemi, vengono identificate le cellule che hanno incorporato i pezzi di DNA della somatostatina.

A questo punto il gioco è fatto in quanto si riesce facilmente ad ottenere una grande quantità della proteina.

Con lo stesso procedimento è stata conseguita anche la produzione industriale dell'insulina, l'ormone che regola la glicemia, del fattore VIII necessario alla coagulazione del sangue e degli interferoni utili alla cura delle malattie virali e cancerose.

Parma

Dall'INFORMATORE, notiziario interno della sezione di Parma, riportiamo il redazionale "qualunquismo" che, cifre alla mano, mette il dito nella piaga dell'assistenza sanitaria e del malgoverno in generale.

QUALUNQUISMO

Ormai è chiaro che il risparmio che si sta attuando nel SSN è nefasto. La spesa del settore è scesa in rapporto al PIL dal 5,6% nel 1990 al 4,8% nel 1995, attestandosi alla quota più bassa fra i grandi paesi europei. Quasi tutto il risparmio è stato ottenuto tagliando i rimborsi alle medicine, metà delle quali ormai sono acquistate direttamente dai pazienti. I medici non possono scegliere le terapie a parer loro più adatte al singolo caso, ma sono caldamente consigliati di attenersi ai protocolli dettati dalle autorità di controllo. Molte patologie poi non sono coperte: osteoporosi, depressione, demenze, ecc. Per paura di rendere veramente razionale ed efficace il servizio e migliorare il funzionamento ospedaliero, si è preferito, con la scusa di Poggiolini, infierire sui farmaci introducendo un sistema politico-amministrativo di

controllo rigido e vincolistico che punisce l'uso razionale delle terapie più aggiornate e più adeguate a migliorare la qualità della vita dei pazienti. Ma è mai possibile che per salvaguardare i parassiti che si sono spartiti la torta sanità nell'ultimo cinquantennio si debbano colpire i più deboli e i più indifesi: i malati?

Lo Stato gestisce più o meno direttamente circa 1.100.000 mld del PIL. Possibile che si debba risparmiare solo sul 10% del 10% di quella cifra! Facciamo un esempio su cosa si può risparmiare.

Le Regioni spendono 25.000 mld non per spese o servizi pubblici, ma per trasferimenti di danaro per le più varie finalità: 4 mld il Lazio per commemorare Pier Luigi da Palestrina, 100 milioni la Basilicata per contributi ai proprietari d'impianti a fune per lo sci, 650 milioni l'Emilia per promuovere la politica bandistica, e così via a pioggia.

Lo Stato poi finanzia i giornali di partito, ma anche riviste di moda, di enigmistica, di nautica, di arredamento, di gastronomia ecc. Ma questo è niente: ci sono 5 mld per l'Associazione Internazionale di Archeologia Classica, 1 mld per la Scuola di Archeologia di Atene, e scesi via fino alle briciole come 40 milioni per l'Accademia degli Eutileti, 50 milioni per l'Istituto Italiano di Dendrocinologia, altri 40 milioni per il Centro internazionale di Studi Gioachimiti, ecc., ecc.

Lo Stato paga un medico per eventuale assistenza, 5 giorni alla settimana, alle sedute del CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro); paga 130 milioni al mese di affitto all'Istituto Latinoamericano; spende 4 mld per rilegare libri. Lo Stato mantiene in vita 660 Enti inutili come la "Società per l'educazione dei minori nel Regno Sardo di Torino", l'Ospedale Colonialista Garibaldi di Tunisi, l'Istituto di Malariologia Ettore Macchiafava, l'Opera Nazionale "Pro Derelictis", l'Istituto Marino di Legnano (noto centro balneare), l'Ente Zolfi, ecc., ecc.

Per i regali di Natale il governo spende 28 mld, 15.000 mld per le comunicazioni istituzionali, 100 mld per fotocopie. Scalfaro da che è al Quirinale ha già speso 1000 mld (200 l'anno) per mantenere 800 dipendenti, 200 corazzieri, decine di poliziotti e 4 medici. I ministeri mantengono 300 commissioni, comitati, gruppi di studio come per esempio una commissione di 14 tecnici al Ministero dei Lavori Pubblici per interpretare una norma emanata dallo stesso ministero.

Lo Stato regala poi soldi all'estero: 19 mld per lo sviluppo della pioppicoltura in Anatolia, 14 mld per i giardini di Maputo in Mozambico, 9 mld per le biotecnologie in Indonesia, 3 mld per l'epidemiologia delle patologie biliari in Perù. 7 mld per le arti grafiche in Giordania, 900 mld per mantenere una base al Polo Sud, ecc., ecc. E le pensioni d'oro! Sono 1.118 gli ex deputati gratificati da assegno statale: fra essi Craxi con 200 milioni l'anno, Tanassi, Pietro Longo, Nicolazzi, Susanna Agnelli, Luciano Benetton e fra loro possiamo mettere gli ex burocrati di stato come Biagio Agnes che si prende una pensione di 40 milioni al mese. E quanto costeranno le auto blu (160.000, ma ora saranno ridotte solo a 140.000)? E le migliaia di miliardi stanziati per costruire una portaerei, o per costruire un sistema ferroviario ad alta velocità (salvo poi a non mantenere od ammodernare quello che già c'è)? E quanto si potrebbe recuperare se si provasse ad eliminare l'evasione fiscale (200/300.000 mld)? E si potrebbe proseguire così pressoché all'infinito. Secondo il Fondo Monetario Internazionale lo Stato Italiano butta via il 30% di ciò che spende. Un Ministro della Funzione Pubblica ha stimato in 100.000 mld all'anno lo sperpero di Stato.

Ma guarda che curiosità, è la stessa cifra che lo Stato spende per la salute dei suoi cittadini! Ma tutto questo è qualunquismo.

ACCORDO F.I.M.M.G. PROVINCIALE DI PARMA E SEZIONE A.I.I.S.F. DI PARMA

PREMESSA

Il Consiglio Direttivo della FIMMG della provincia di Parma ed il Direttivo Sezionale

dell'AIISF di Parma interessati all'attuazione di quanto previsto dalla legge 833/78 (istituzione del SSN, con particolare riferimento all'art. 29 ove recita che appare necessario stabilire delle norme per regolare l'informazione scientifica e l'attività degli informatori scientifici); dal D.M. del 23.6.81 sulla disciplina d'informazione scientifica dei farmaci (la cui attività - art. 1 - deve essere volta ad assicurare il corretto impiego dei farmaci stessi, anche con riferimento all'esigenza del contenimento dei relativi consumi e deve essere portata -art.6 - a tutti i sanitari interessati alla relativa prescrizione in base alla propria competenza) ed al D.Legis. 541/92 in attuazione della direttiva CEE 92/198 (con particolare riferimento all'art.9 sui requisiti e l'attività degli informatori scientifici) convengono sulla necessità di assicurare, tra medici ed ISF, un rapporto che garantisca le migliori condizioni perché si realizzi appieno la professionalità di entrambi gli operatori.

I due Direttivi respingono inoltre quelle strategie di mercato sempre più aggressive che nulla hanno a che vedere con i contenuti dell'informazione scientifica sui farmaci prevista dalle leggi su menzionate.

Al fine poi di garantire una ordinata e funzionale soluzione dei problemi che scaturiscono dalla frequenza delle visite, nell'intento di contemperare le esigenze sia dei medici sia degli ISF, le parti concordano le modalità che vengono sotto riportate.

Viene evidenziata la necessità che ogni medico, nel proprio studio, fatta salva la propria libertà gestionale operativa, si faccia parte diligente per verificare il rispetto di ciascun punto del presente accordo.

Le parti concordano infine sulla necessità di sensibilizzare i pazienti sia sul significato del servizio degli informatori sia sul rapporto tra medici ed ISF.

ACCORDO

1) - Le visite degli ISF devono avvenire presso gli studi medici, possibilmente in tutti i giorni di apertura degli stessi, con un numero massimo di 5 visite all'anno per ogni ISF e di almeno 2/3 visite per ogni giornata di ambulatorio secondo le modalità che ogni medico ritiene più opportune.

Si consiglia di adottare il metodo della programmazione delle visite, con relative norme, a mezzo di calendario o agenda da esporre in sala d'attesa. I medici possono registrare su apposita rubrica le visite effettuate.

2) - I medici s'impegnano a facilitare, nei limiti del possibile, il lavoro degli ISF. E' consuetudine permettere l'accesso degli ISF fra una visita e l'altra.

3) - Non sono accettate visite contemporanee di due dipendenti della stessa azienda.

4) - Non si accetta l'informazione sugli stessi prodotti da parte di più informatori della stessa azienda.

5) - L'AIISF s'impegna affinché i propri iscritti forniscano un'informazione che risponda ai requisiti di scientificità, correttezza, chiarezza e concisione, pur nella completezza del messaggio.

6) - Non sono accettate sperimentazioni sui farmaci mediante schede, o strumenti analoghi, se non espressamente autorizzate a norma di legge.

7) - La FIMMG s'impegna affinché i medici di medicina generale non accettino indagini statistiche sull'attività degli ISF di nessun tipo (tipo Abacam).

8) - L'AIISF s'impegna affinché i propri associati non prendano informazioni sulle abitudini prescrittive del medico per sindacarle e forzarne la modifica.

9) - I medici devono invitare gli informatori a rispettare il succittato D. Legis. 541/92 e gli altri punti del presente accordo.

10) - L'informatore che non rispetta l'accordo verrà invitato dal medico a lasciare lo studio e il medico ne darà segnalazione al Collegio dei Proviviri dell'AIISF. Il medico nel contempo s'impegna a non colpevolizzare o ad attuare norme più restrittive che coinvolgano tutti gli ISF o che ne ledano la dignità professionale. Sarà a discrezione del medico concedere un

nuovo incontro all'ISF oggetto di censura.

ATTUAZIONE

Per coordinare l'attuazione e la verifica di tale accordo, si conviene di segnalare alla Segreteria FIMMG e alla Presidenza AIISF ogni inconveniente che dovesse verificarsi ed ogni provvedimento preso ai sensi del precedente punto 10.

Tale accordo entra in vigore il 2 maggio 1998 e le organizzazioni firmatarie s'impegnano a divulgarlo rapidamente presso i propri iscritti anche attraverso i rispettivi notiziari od organi di stampa.

S'invitano i Medici e gli Informatori a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Tutto il materiale informativo e di controllo utile per lo studio del medico è messo a disposizione dall'AIISF provinciale: cartello delle 4/5 visite all'anno, cartello di precedenza, agenda o calendario di prenotazione, rubrica per la registrazione del numero di visite annuali, cartello che illustra le funzioni dell'ISF, elenco degli informatori iscritti, ecc.

Pesaro

Nell'assemblea del 20 marzo sono stati rinnovati gli Organi statutari, che ora risultano così composti:

Direttivo

Presidente Fabrizio Ferri
Vice Presidente Giorgio Bianconi
Tesoriere Michele Mulazzani
Segretario William Arcangeli
Consigliere Luigi Bacchiani
Consigliere Ettore Romiti
Consigliere Flavio Giammattei

Collegio Sindaci e Proviviri

Presidente Alessandro Gualazzi
Membro effettivo Fabrizio Rossi
Membro effettivo Michele Guarnaccia
Membro supplente Maurizio Fedrighelli

Il Nuovo Direttivo, nella seduta del 24.4.98, ha nominato Fabrizio Rossi e Alessandro Gualazzi delegati regionali.

Piemonte

Pietro Riella ha inviato la seguente lettera ai colleghi torinesi. La riproduciamo perché testimonia l'impegno dell'Esecutivo regionale nel voler ricostituire la sezione di Torino.

Cari Colleghi,
siamo lieti di informarVi che nell'ambito del progetto di ricostituzione della Sezione Torinese della nostra Associazione ci stiamo muovendo al fine di concretizzare il lavoro fin qui svolto.

Sappiamo di poter contare su di Voi e sulla disponibilità alla collaborazione (anche quando minima) di cui avete dato conferma ai colleghi che Vi hanno contattato;

Rammentiamo che i componenti dell'AIISF, dai Direttivi di Sezione fino ai colleghi dell'Esecutivo Nazionale, sono volontari e che "portano la borsa" come tutti gli altri, collaborando allo sviluppo dell'immagine della nostra categoria usufruendo di quel poco tempo che il nostro lavoro ci permette.

Da una indagine effettuata sul campo, i tempi sono maturi per riaprire quella che rappresenta l'unica Associazione che ci può permettere di essere rappresentati non solo a livello nazionale ma anche a quello locale tramite una immagine che altrimenti come "singoli individui" non potremmo mai riuscire ad avere.

E' nostra intenzione riunirci per poter sottoporre alla Vostra attenzione un piano comune di intervento per la zona di Torino e per poter chiarire eventuali dubbi o sciogliere possibili perplessità.

CI TROVEREMO A TORINO MARTEDI 9 GIUGNO ALLE ORE 17,15 PRESSO LA SALA RIUNIONI DELL'HOTEL PLAZA VIA ILARIONTE PETITTI, 18 - TEL. 011.6632424 (angolo via Nizza all'altezza di piazza De Amicis)

Per chi fosse impossibilitato a venire all'appuntamento, ripeteremo l'incontro nello stesso posto

GIOVEDI 25 GIUGNO ORE 17,15

Nel ringraziarVi per l'impegno dichiarato, contiamo su una Vostra sentita partecipazione. Vi invitiamo altresì a diffondere la notizia e ad invitare all'appuntamento altri colleghi che, secondo il Vostro parere, mostrano segni di interesse.

A seguito dell'elezione di Marcello Miracco a Presidente regionale della Toscana, in data 18 maggio sono stati così rinnovati gli Organi statutari sezionali:

Direttivo

Presidente Filippo Gasti
Vicepresidente Riccardo Banci Buonamici
Consiglieri Mariella Orsini, Riccardo Rigacci,
Claudio Pezzuoli
Segretario Marco Abbatecola
Tesoriere Liana Cipollini

Collegio Sindaci e Proviviri

Presidente Daniele Bottoni
Componenti Renzo Bessi, Daniela Giacché
Supplente Antonio Mecocci

Ravenna

(da Il Campione 22 marzo 98)

SPARI E NUVOLE DI FUMO

di Luigi Ghiselli

La nostra Sezione ha il privilegio di annoverare tra i suoi iscritti da molti anni il collega Piero Raggi. E' con profondo piacere che voglio partecipare ai colleghi l'uscita del suo terzo libro.

Voglio ricordare che la sua prima pubblicazione è stato un libro storico sull'esercito pontificio "LA NONA CROCIATA", ormai libro di culto, introvabile; le poche copie rimaste sono ormai andate a prezzi da collezionismo.

Il suo secondo lavoro, dal titolo "RITORNO A CORPOLO" è la storia della sua famiglia dalle origini, con ricerche storiche e racconti su personaggi della vecchia Rimini.

Ora siamo a questo bellissimo "A CACCIA CON LO SCHIOPPO A PERCUSSIONE". Questo libro, è certamente quanto di più aggiornato si possa oggi trovare sulle armi. E' un tesoro di informazioni, citazioni da testi rarissimi quasi scomparsi, scrigno di notizie, dati tecnici, riferimenti, consigli, documenti.

Raggi descrive con amore ed entusiastica passione le tradizioni la cultura e la civiltà di indimenticabili anni lontani quando si utilizzava il fucile a bacchetta. La ricchezza dello studio di Raggi ha un interesse pratico anche per il cacciatore e lo sportivo. Oggi vi è un forte risveglio del gusto e della pratica della caccia e del tiro vissuti con il fucile ad avancarica.

In questo "libro Bibbia", per esempio, gli esperti apprezzeranno quanto riportato nei capitoli che trattano delle polveri e delle metodologie di carica.

A CACCIA CON LO SCHIOPPO A PERCUSSIONE diverrà un riferimento per tutti i cultori del tiro con lo schioppo.

Piero Raggi
A CACCIA CON LO SCHIOPPO
A PERCUSSIONE
Spari e nuvole di fumo

In vendita presso la Libreria antiquaria TONINI,
Via Mazzini - 48100 RAVENNA

(da Il Campione del 22 marzo 98)

(segue a pag. 12)

dalla pagina 9

Dalle Sezioni

CONCERTO

Con vivo successo si è tenuto il 27 febbraio u.s. il concerto, preannunciato nel numero precedente de IL CAMPIONE.

Nei locali dell' ART CLUB CAFFE' MAMA'S; ha aperto la serata il complesso dei Rangzen, diretto dal collega di Rimini Claudio Cardelli.

Ha intrattenuto gli oltre 130 intervenuti per tutto il resto della serata, fino alle due del mattino, il com-plexo SCHEDA SANITARIA, composto dai medici Guido Bustacchini, Massimo Graziani, Sergio Kraigher, dai colleghi Daniele Nanni, Daniele Tramonti, da Elisa e Francesca, due belle e brave cantanti e dal signor Tarroni.

Le offerte libere per partecipare alla serata, per un importo di oltre lire 1.400.000, sono state devolute alla ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE (Ravenna AIL). Anche noi dell'Associazione Informatori Scientifici del Farmaco, abbiamo il piacere di aver contribuito, se pur in misura modesta, alla ricerca clinica e biologica sulle malattie del san-gue.

La presidentessa di Ravenna AIL, dottoressa Gabriella Parmiani, ha fatto pervenire alla Sezione questa lettera.

"Spett.le AII SF, desidero ringraziarVi vivamente per la splendida serata di musica e solidarietà organizzata a favore di Ravenna AIL.

I fondi raccolti saranno utilizzati per finanziare attrezzatnre per il Servizio di Ematologia di Ravenna.

Manifestazioni come queste sono per noi di grande utilità, non solo per l'aspetto utilitaristico, ma soprattutto perché ci consentono di contattare e sensibilizzare i vari settori della società.

Nella speranza che l'iniziativa, per la quale Vi rinnovo il nostro più vivo apprezzamento, possa ripetersi in futuro, Vi ringrazio nuovamente e Vi invio i miei più cordiali saluti"

Il Direttivo AII SF di Ravenna desidera ringraziare la direzione del Mama's per la sensibilità dimostrata nel concedere la sala.

Arrivederci alla prossima serata, che con l'aiuto organizzativo di chi se la sente, potrebbe anche essere a breve.

Sassari

La Sezione ha organizzato il 1° Memorial "Foffo Rachel" in ricordo del collega prematuramente scvmparso. Il torneo calcistico si è svolto dal 12 al 30 maggio, articolato in due gironi A (AII SF SS, Clinica Medica, Medici di base SS, AII SF Alghero) e B (Clinica Ginecologica, Difarma, Psichiatria P.S., Sassari Soccorso).

Vercelli/Biella

Questa la nuova composizione dei nuovi Organi statutarî sezionali:

Direttivo

Presidente Ugo Breddo
Vicepresidente Cinzia Fatarella
Segretario Pierclaudio Degliuli
Tesoriere Giorgio Busca
Consiglieri Giorgio Brandino, Mauro Grigolon, Roberto Nascimbene

Collegio dei Sindaci e Provirvi

Presidente Giorgio Grimaldi
Componenti Giuseppe Bovio, Paolo Follis

Nell'intento di migliorare il servizio di informazione scientifica, fissando delle norme che entrambe le parti dovranno osservare, fra l'Ordine provinciale dei medici e la locale Sezione, si è pervenuti al seguente accordo:

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Biella auspica che i rapporti tra la Classe medica e gli informatori scientifici del farmaco (ISF) si svolgano nell'ambito di una corretta e reciproca collaborazione, nel rispetto della legislazione sanitaria vigente, al fine di salvaguardare il decoro e la dignità professionale di entrambe le categorie.

Se è opportuno che ogni medico collabori per un adeguato servizio di informazione scientifica, è altrettanto doveroso il rtispetto delle norme deontologiche che ispirano la figura e l'attività del medico da parte degli informastori.

Ciò premesso, il Consiglio Direttivo dell'Ordine, riconosciuta l'Associazione degli informatori scientifici del farmaco come legittima rappresentante degli stessi ISF e sentita la Sezione di VC/BI della medesima, delibera quanto segue:

- l'informatore scientifico del farmaco svolge

un servizio etico-sociale utile al medico e al paziente; pertanto è gradita la sua visita negli ambulatori;

- si invitano gli ISF a non superare le 4/5 visite annue sufficienti per una informazione corretta nell'ambito di una reciproca collaborazione. Non è ammesso che informatori diversi di linee differenti della stessa azienda presentino gli stessi farmaci;

- l'informatore e le aziende devono evitare ogni formas di pressione commerciale ed il medico, qualora ciò si verifichi, dovrà segnalarlo alla commissione deontologica dell'Ordine dei Medici;

- l'unico referente del medico è l'informatore scientifico del farmaco competente nel territorio perciò è superflua ogni altra sovrapposizione aziendale; nel rispetto delle reciproche professionalità non saranno accettate indagini statistiche di qualsiasi genere.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Biella e la Sezione AII SF di Vercelli-Biella si impegnano a prendere i necessari provvedimenti in caso di segnalazioni di inadempienze.

Al fine di rendere visibili presso gli ambulatori, i punti salienti di questo accordo è stato approntato un cartello che potrà essere affisso nell'ambulatorio del medico.

Il Presidente
Dr. Piero Debernardi

Il Vicepresidente
Dr.a Cinzia Fatarella

ALGORITMI

Periodico
dell'Associazione Italiana
Informatori Scientifici
del Farmaco

Direttore Responsabile:
Angelo DE RITA

Direttore:
Giampaolo BRANCOLINI

Redattori:
Giovanni CIAMPI
Antonino DONATO
Giuseppe GALLUPPI

Pubblicità e marketing:
Alfredo Lambelet

Servizi fotografici:
Renzo GAMBÌ

Impaginazione e grafica:
Antonino DONATO

Stampa:
Tip.LASCIALFARI - Firenze

Direzione e Redazione
Cas.Post. 4131 - 50135 Firenze C.M.
Tel. e Fax 055/691172

Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.

dalla prima pagina La coerenza di un impegno

ricevuta al Senato dal Presidente della XII Commissione Igiene e Sanità, Senatore Carella, il quale ha assicurato il suo personale impegno e determinazione affinché la Commissione approvi quanto prima in un testo unificato i vari disegni di legge presentati al Senato. Ed anche in questo caso ciò che avverrà sarà indipendente dal mancato raggiungimento del numero di firme che ci eravamo prefissi di raccogliere, sia perché le motivazioni alla base di tali iniziative parlamentari hanno ormai fatto breccia da tempo nella sensibilità di tanti senatori e di tanti deputati, che condividono le nostre aspettative, sia perché quasi 35.000 firme raccolte sul territorio nazionale, senza soprattutto il contributo degli ISF dei grossi capoluoghi di provincia, sono sintomatiche di un certo potere della categoria a livello locale, benché non ancora espresso.

Ecco perché abbiamo continuato e continueremo a seguire l'obiettivo del riconoscimento della personalità giuridica dell'Aiisf che consentirà fra l'altro all'Associazione di poter esprimere il proprio parere nelle sedi competenti ogni qualvolta si discuterà di informazione scientifica sui farmaci e di ruolo degli ISF.

E proprio in questi giorni l'avvocato Napoletano, che segue per l'Aiisf anche questa pratica, ci ha comunicato che la Prefettura di Roma, esperite tutte le indagini previste dalla legge, ha finalmente provveduto a trasmettere al Ministero della Sanità la nostra istanza di riconoscimento della personalità giuridica con tutta la documentazione richiesta. Non dovrebbero esserci dubbi sul-

l'esito positivo finale dell'iniziativa.

Ecco infine perché l'Esecutivo continua ad impegnarsi nella ricerca di servizi e prodotti da offrire agli iscritti alle migliori condizioni di mercato, interpellando brokers, banche, assicurazioni ed aziende private. Attualmente stiamo verificando gli aspetti fiscali di eventuali operazioni in tal senso con lo Studio commerciale della cui consulenza si avvale l'Aiisf.

Queste e tante altre iniziative allo stato attuale non ancora compiutamente definite sono state promosse dall'Esecutivo nazionale; questa l'attenzione suscitata nei confronti dell'Aiisf in vari interlocutori dall'azione dell'Esecutivo nazionale, che anche in mia assenza ha potuto peraltro contare sul contributo quotidiano, necessario per la vita dell'Associazione, degli uffici centrali di segreteria e di tesoreria, nonché sull'impegno della redazione di Algoritmi e sullo spirito di abnegazione dei suoi membri. Esse testimoniano la vitalità dell'Associazione ed offrono a tutti (o almeno dovrebbero offrire) sufficienti argomenti di riflessione per concludere sul nuovo tipo di impegno che ciascuno dovrà approfondire a partire da oggi per costruire il proprio futuro e sul significato che ciascuno sempre da oggi dovrà dare al proprio essere associato.